



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

Programma triennale della trasparenza

2015_2017

<i>Introduzione</i>	pag. 3
1. Organizzazione e funzioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo	pag. 5
2. Le principali novità	pag. 14
3. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma	pag. 15
• <i>Le priorità politiche e gli obiettivi strategici degli organi di vertice in materia di trasparenza per l'anno 2015 – Collegamenti con il piano della performance</i>	
• <i>Gli uffici e i dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma</i>	
• <i>Le modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento</i>	
• <i>Termini e modalità di adozione del Programma da parte degli organi di vertice.</i>	
4. Iniziative di comunicazione e formazione della trasparenza	pag. 27
5. Processo di attuazione del programma	pag. 28
• <i>Competenze nell'ambito della trasparenza</i>	
• <i>Modalità di elaborazione, trasmissione e aggiornamento dei dati: i Referenti per la trasparenza</i>	
• <i>Le tipologie di dati da pubblicare</i>	
• <i>Misure di monitoraggio e vigilanza</i>	
• <i>Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente"</i>	
• <i>Misure per assicurare l'efficacia dell'accesso civico.</i>	
6. Dati ulteriori	pag. 36



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

Introduzione

Ogni amministrazione al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza nella propria azione, di promuovere la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità è tenuta ad adottare, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, un Programma Triennale, da aggiornare annualmente, che contribuisca ad assicurare, così come espresso nell'articolo 1 del medesimo decreto, *“accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino”*.

Il Programma della Trasparenza 2014-2016, adottato da questo Ministero con decreto ministeriale 29 luglio 2014 è aggiornato con il presente documento.

Rimane inalterato l'impianto costruito sulla base degli indirizzi e delle indicazioni operative forniti dall'ANAC già CiVIT, da ultimo con la delibera n. 50 del 2013, recante *“Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016”*.

Il decreto 33/2013, come altro aspetto innovativo ma già preso in considerazione dal precedente piano, ha introdotto l'istituto del diritto di accesso civico che attiva una sorta di “controllo sociale” da parte dell'utenza cui viene riconosciuto un ruolo attivo. Tutti i cittadini hanno diritto di chiedere e ottenere che le PA pubblicino atti, documenti e informazioni che detengono e che, per qualsiasi



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

motivo, non hanno ancora divulgato.

In virtù dell'entrata in vigore del DPCM 171/2014, è cambiata l'organizzazione ministeriale - cui è dedicata la prima parte di questo piano - ed è stata ampliata la missione istituzionale.

Le azioni del *Programma triennale*, considerata la stretta interrelazione tra gli obblighi di trasparenza e gli obblighi di prevenzione dalla corruzione, si raccordano con le misure e gli interventi previsti dal *Piano di prevenzione della corruzione*.

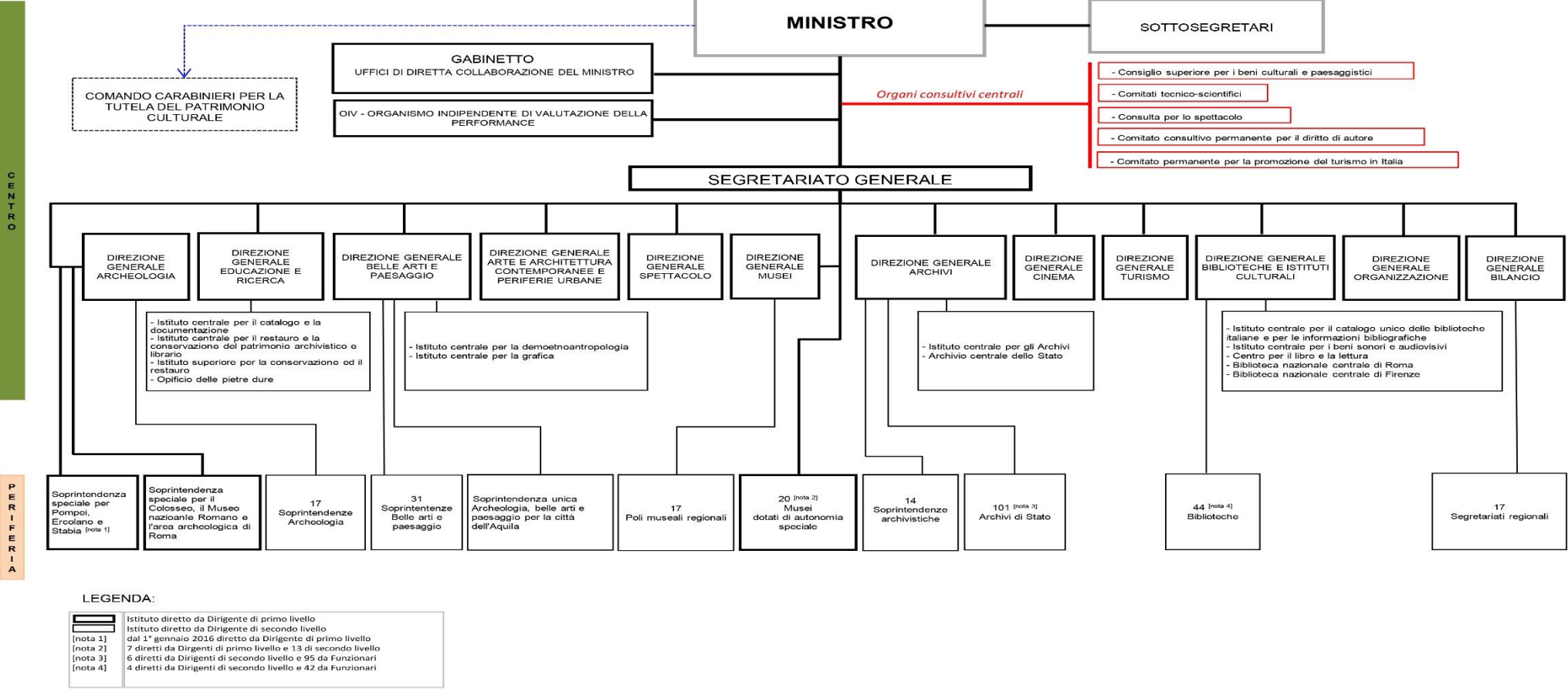
Gli obiettivi contenuti sono, altresì, formulati in relazione con gli obiettivi strategici e operativi individuati negli atti di programmazione strategica, nonché nel *Piano della Performance 2015-2017* del Ministero.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

1. Organizzazione e funzioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi del decreto legislativo n. 368 del 1998 e della legge 24 giugno 2013, n. 71, provvede alla gestione del patrimonio culturale al fine di assicurarne l'organica tutela sul piano interno ed internazionale, raccogliendo le competenze e le funzioni in materia attribuite in precedenza ad una pluralità di ministeri, assumendo una più diretta attribuzione in tema di promozione delle attività dello spettacolo in tutte le sue espressioni: dal cinema, al teatro, alla danza, alla musica, agli spettacoli viaggianti, nonché delle attività connesse al turismo.

Pertanto, la “mission” viene espressa come segue: *“tutelare, valorizzare, promuovere il patrimonio culturale e le politiche turistiche nazionali - in sinergia con gli enti locali, Scuole e Università - concentrandosi sulle misure e le iniziative da adottare per favorire l'innescarsi di meccanismi virtuosi nel tessuto produttivo italiano al fine di assegnare ai beni culturali nonché al turismo un ruolo dinamico quali fattori di crescita e di sviluppo della collettività anche attraverso la realizzazione di un sistema museale italiano, la valorizzazione delle arti contemporanee ed il rilancio delle politiche di innovazione e formazione”*. (cfr. Piano della performance 2015-2017- pag. 8)

E' necessario aggiornare il profilo organizzativo del MiBACT modificatosi radicalmente a seguito della riforma intervenuta nel corso del 2014 con il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n.171 *“Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89”*, con il DM 27 novembre 2014 *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”* nonché con il DM 23 dicembre 2014 concernente *“Organizzazione e funzionamento dei Musei statali”*



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

Nel complesso la riforma, ispirata ai principi di *spending review*, prevede il taglio di 37 posizioni dirigenziali.

La riorganizzazione è stata costruita per integrare pienamente cultura e turismo, semplificare l'amministrazione periferica, ammodernare la struttura centrale, rilanciare le politiche di innovazione e formazione, valorizzare le arti e l'architettura contemporanee con particolare riferimento alle periferie urbane e per dare maggiore autonomia ai musei statali italiani, finora grandemente limitati nelle loro potenzialità.

Sono state istituite a livello centrale, una direzione generale per i musei con il compito di creare un sistema museale nazionale, una direzione generale educazione e ricerca ed una per l'arte e l'architettura contemporanee e periferie urbane.

La riforma riconosce il museo, finora semplice ufficio della Soprintendenza, come istituto dotato di un proprio bilancio e di un proprio statuto.

Tra gli Istituti dotati di autonomia speciale dall'attuale organizzazione, emergono in particolar modo le strutture museali quali: la Soprintendenza speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'area archeologica di Roma, la Soprintendenza speciale per Pompei, Ercolano e Stabia, la Galleria Borghese, la Galleria degli Uffizi, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, le Gallerie dell'Accademia di Venezia, il Museo di Capodimonte, la Pinacoteca di Brera, la Reggia di Caserta, la Galleria dell'Accademia di Firenze, la Galleria Estense di Modena, la Galleria Nazionale d'arte antica di Roma, il Polo Reale di Torino, il Museo Nazionale del Bargello, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, il Museo Archeologico Nazionale di Taranto, Parco archeologico di Paestum, il Palazzo Ducale di Mantova e il Palazzo Reale di Genova.

Per l'elenco completo degli Istituti dotati di autonomia speciale si rinvia alle successive tabelle.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

In ogni Regione, sono stati istituiti i Poli museali regionali, quali articolazione della Direzione generale Musei, per favorire un dialogo continuo fra le diverse realtà museali pubbliche e private del territorio per dar vita a un'offerta integrata al pubblico.

Il Ministero si articola in dodici uffici dirigenziali di livello generale centrali e nove uffici dirigenziali di livello generale periferici coordinati da un Segretariato generale, nonché in un ufficio dirigenziale di livello generale presso gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e in un ufficio dirigenziale di livello generale presso l'Organismo indipendente di valutazione della performance.

Tra gli uffici di diretta collaborazione, è inserito anche il *Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale* il quale svolge attività finalizzata alla prevenzione e repressione, a livello nazionale e internazionale, dei crimini in danno del patrimonio archeologico, artistico e storico, rispondendo funzionalmente al Ministro.

A. Uffici dirigenziali di livello generale dell'Amministrazione centrale del Ministero

- 1 Direzione generale Educazione e ricerca
- 2 Direzione generale Archeologia
- 3 Direzione generale Belle arti e paesaggio
- 4 Direzione generale Arte e architettura contemporanee e periferie urbane
- 5 Direzione generale Spettacolo
- 6 Direzione generale Cinema
- 7 Direzione generale Turismo
- 8 Direzione generale Musei
- 9 Direzione generale Archivi
- 10 Direzione generale Biblioteche e Istituti culturali
- 11 Direzione generale Organizzazione
- 12 Direzione generale Bilancio



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

B. Uffici dirigenziali di livello generale dell'Amministrazione periferica del Ministero:

- 1 la Soprintendenza speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'area archeologica di Roma;
- 2 la Soprintendenza speciale per Pompei, Ercolano e Stabia, (nei termini di cui all'articolo 41, comma 2)
- 3 la Galleria Borghese;
- 4 la Galleria degli Uffizi;
- 5 la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma
- 6 le Gallerie dell'Accademia di Venezia;
- 7 il Museo di Capodimonte;
- 8 la Pinacoteca di Brera;
- 9 la Reggia di Caserta

Tali uffici sono dotati di autonomia speciale

C. Uffici di livello non generale dell'Amministrazione periferica del Ministero:

- 1 i Segretariati regionali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;
- 2 le Soprintendenze Archeologia;
- 3 le Soprintendenze Belle arti e paesaggio;
- 4 i Poli museali regionali;
- 5 i Musei;
- 6 le Soprintendenze archivistiche;
- 7 gli Archivi di Stato;
- 8 le Biblioteche.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

D. Istituti centrali e Istituti dotati di autonomia speciale

Istituti centrali:

- 1 l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione;
- 2 l'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane;
- 3 l'Istituto centrale per la demoetnoantropologia;
- 4 l'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario;
- 5 l'Istituto centrale per gli archivi;
- 6 l'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi

Istituti dotati di autonomia speciale

- **quali uffici di livello dirigenziale generale vedi elenco sub B.**
- **quali uffici di livello dirigenziale non generale:**

- 1 l'Istituto superiore per la conservazione e il restauro;
- 2 la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma;
- 3 la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze;
- 4 l'Archivio Centrale dello Stato;
- 5 il Centro per il libro e la lettura;
- 6 l'Opificio delle pietre dure¹;
- 7 l'Istituto centrale per la grafica, che subentra all'Istituto nazionale per la grafica².

¹ Successivamente al DPCM n. 171 del 28/8/2014, con D.l. dell'8 maggio 2015 è stato riconosciuto quale organismo autonomo.

² Successivamente al DPCM n. 171 del 28/8/2014, con D.l. del 15 settembre 2015 è stato riconosciuto quale organismo autonomo.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

Sono altresì dotati di autonomia speciale i seguenti Istituti e Musei di rilevante interesse nazionale:

- **quali Uffici di livello dirigenziale generale vedi elenco sub B:**
- **quali uffici di livello dirigenziale non generale**

1. la Galleria dell'Accademia di Firenze
2. la Galleria Estense di Modena
3. la Galleria Nazionale dell'Arte antica di Roma
4. la Galleria Nazionale dell'Umbria
5. la Galleria Nazionale delle Marche³
6. il Museo Nazionale del Bargello
7. il Museo Archeologico Nazionale di Napoli
8. il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria
9. il Museo Archeologico Nazionale di Taranto
10. Paestum
11. il Palazzo Ducale di Mantova
12. il Palazzo Reale di Genova
13. il Polo Reale di Torino

³ Galleria Nazionale dell'Umbria e Galleria Nazionale delle Marche, successivamente al DPCM n. 171 del 28/8/2014, con D.l. dell'8 maggio 2015 sono state riconosciute quali organismi autonomi.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

Le Direzioni Generali individuate quali Centri di Responsabilità amministrativa, sono articolate in Servizi rappresentati nella tabelle che segue:

Amministrazione Centrale – CdR	Unità organizzative dirigenziali non generali
Segretariato generale	3
Direzione generale Educazione e ricerca	1
Direzione generale Archeologia	2
Direzione generale Belle arti e paesaggio	3
Direzione generale Arte e architettura contemporanea e periferie urbane	2
Direzione generale Spettacolo	2
Direzione generale Cinema	2
Direzione generale Turismo	2
Direzione generale Musei	2
Direzione generale Archivi	2
Direzione generale Biblioteche e Istituti culturali	2
Direzione generale Organizzazione	3
Direzione generale Bilancio	3
totale	29
Uffici di diretta collaborazione	1
OIV	1
Ispettori (escluso il responsabile)	5
totale	7
Totale complessivo amministrazione centrale	36

Amministrazione periferica	Unità organizzative DIRIGENZIALI non generali
Segretariati regionali	17
Poli museali regionali	17
Soprintendenze archeologiche (17) SBAP (31), Archivi (6) Biblioteche (4) Soprintendenze archivistiche (14) SUABAP l'Aquila (1)	73
Istituti centrali	8



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

Istituti dotati di autonomia speciale	16
Totale complessivo amministrazione centrale + periferica	170

Amministrazione periferica	Unità organizzative NON DIRIGENZIALI
Archivi	95
Biblioteche	42
totale	137

DOTAZIONE ORGANICA

Dotazione organica MIBACT	
PERSONALE DIRIGENZIALE	
Dirigenti di prima fascia *di cui n.1 presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro e n.1 presso l'OIIV	24*
Dirigenti di seconda fascia **di cui n.1 presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro e n.1 presso l'OIIV	167**
totale	191
PERSONALE NON DIRIGENZIALE	
Area III	5.457
Area II	12.893
Area I	700
totale	19.050



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

2. Le principali novità

L'attuazione del piano della trasparenza 2015-2017 richiede un'attenzione particolare a tutti quegli aspetti più strettamente connessi al processo di riorganizzazione della struttura.

Per tale motivo, oltre ad implementare tutte le sezioni con l'acquisizione e successiva pubblicazione di ulteriori dati, si intende offrire al cittadino utente un quadro esauriente delle attività di competenza e le relative modalità di svolgimento.

Alla luce delle innovazioni normative di cui all'art. 12 del D.L. 31 maggio 2014, n. 83, convertito in legge 29 luglio 2014 n. 106 recante *disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo*, si prevede la realizzazione di un form per la raccolta e la pubblicazione dei provvedimenti e gli atti a rilevanza esterna aventi carattere di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

Inoltre è stata effettuata un'analisi per l'implementazione del *form contratti*, favorendo la raccolta di ulteriori elementi al fine di consentire l'estrazione di tutti i dati necessari anche per gli adempimenti richiesti dall'ANAC, in osservanza della legge L. 190/2012. Ciò consente un'ottimizzazione di risorse e una maggiore efficacia dell'azione amministrativa.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

3. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

Le priorità politiche e gli obiettivi strategici degli organi di vertice in materia di trasparenza per l'anno 2015 – Collegamenti con il piano della performance

Il piano di azioni previsto dalla Direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2015, adottata con D.M. del 29 gennaio 2015, è mirato alla razionalizzazione e al recupero di efficienza delle strutture e dei processi, nonché di semplificazione burocratica e di trasparenza delle procedure amministrative, anche ai fini di un efficace contrasto a fenomeni corruttivi.

Per rendere più efficace e produttiva la struttura ministeriale appena riorganizzatasi, risulta necessario provvedere oltre al rinnovamento e ammodernamento dei processi organizzativi e gestionali anche all'attuazione delle misure previste in materia di trasparenza e anticorruzione.

In coerenza con il quadro programmatico generale di governo, con Atto di indirizzo per il triennio 2015-2017, emanato in data 23 settembre 2014, sono state individuate le seguenti priorità politiche:

Priorità politica 1 - Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale. Promuovere la conoscenza e la fruizione dei beni culturali e del paesaggio in Italia e all'estero anche favorendo la partecipazione dei privati; ottimizzare il "Sistema museale italiano".

Aree di intervento:

- ✓ "Grande progetto Pompei";
- ✓ "Grandi Progetti Beni Culturali";



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

- ✓ Programma Operativo Interregionale (POI);
- ✓ Interventi per emergenze ed eventi estremi: il rischio sismico; interventi post-sismici in Emilia Romagna e Abruzzo;
- ✓ Tutelare il paesaggio attraverso la co-pianificazione paesaggistica con le regioni;
- ✓ Migliorare le procedure per la circolazione dei beni;
- ✓ Accelerare le procedure per le verifiche di interesse culturale;
- ✓ Ottimizzare i risultati dell'archeologia preventiva;
- ✓ Migliorare la tutela dei beni culturali e paesaggistici;
- ✓ Incentivare la ricerca sul patrimonio culturale anche in coerenza con la programmazione europea 2014-2020 Horizon 2020;
- ✓ Potenziare i sistemi di catalogazione e di conoscenza del patrimonio culturale;
- ✓ Valorizzare gli Istituti e i luoghi della cultura anche attraverso nuovi servizi aggiuntivi;
- ✓ Favorire la creazione di un sistema museale tra musei statali e non statali, sia pubblici, sia privati;
- ✓ Promuovere accordi di valorizzazione previsti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- ✓ Incentivare le misure fiscali di vantaggio, erogazioni liberali, donazioni; assicurare l'attuazione e il monitoraggio delle norme sulle agevolazioni fiscali (*ArtBonus*);
- ✓ Attivare itinerari culturali diffusi anche al di fuori dei maggiori circuiti;
- ✓ Promuovere attività didattiche e percorsi formativi nei luoghi della cultura in sinergia con il MIUR, il CNR, la scuola e l'Università, anche d'intesa con le Regioni;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

- ✓ Investire nei settori dell'architettura e dell'arte contemporanea;
- ✓ Sostenere la riqualificazione e il recupero delle periferie urbane;
- ✓ Favorire la partecipazione del Ministero ad associazioni, fondazioni, consorzi o società per la gestione e la valorizzazione dei beni culturali;
- ✓ Promuovere le politiche di diffusione del libro e della cultura potenziando il ruolo delle biblioteche; attuare iniziative e campagne informative per stimolare i giovani alla lettura, anche attraverso l'azione integrata con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- ✓ Sviluppare soluzioni tecnologicamente avanzate per una migliore fruizione del patrimonio culturale e favorire l'utilizzazione delle nuove tecnologie nonché l'erogazione di servizi avanzati;
- ✓ Potenziare i sistemi informativi della conoscenza per la valorizzazione dell'immenso patrimonio culturale del Paese;
- ✓ Incrementare la digitalizzazione del patrimonio documentario; favorire la pubblica fruizione del patrimonio archivistico e librario;
- ✓ Ottimizzare il prestito di documenti in digitale, il collegamento a banche dati nonché la presenza sul *web* di siti leggibili e aggiornati.

Priorità politica 2 - Sostegno al settore delle attività culturali e dello spettacolo.

Aree di intervento:

- ✓ Adeguamento del quadro ordinamentale con particolare riferimento al mutato scenario digitale e alla progressiva diffusione delle nuove piattaforme e *device* di distribuzione e fruizione dei contenuti audiovisivi;
- ✓ Internazionalizzazione del prodotto italiano e valorizzazione del settore cinematografico: potenziamento della circolazione intra-europea ed extra-



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

europea delle opere cinematografiche, sostegno al prodotto italiano sul mercato internazionale; attrazione sul territorio dei capitali delle grandi produzioni cinematografiche straniere, anche mediante l'utilizzo del *tax credit*:

- ✓ Alfabetizzazione mediatica (*media literacy*): contributo allo sviluppo di interventi organici a sostegno dell'educazione ai media, ai linguaggi dell'audiovisivo e alla storia del cinema;
- ✓ Attuazione di misure di riforma e risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche e di rilancio del sistema nazionale musicale di eccellenza; monitoraggio nuove *governance* e piani di risanamento;
- ✓ Introduzione della nuova disciplina del sostegno al sistema dello spettacolo dal vivo e attuazione delle nuove modalità di assegnazione dei contributi; monitoraggio degli effetti sul sistema nazionale.

Priorità politica 3 - Attuare politiche nazionali innovative per la promozione del sistema turistico italiano.

Aree di intervento:

- ✓ Potenziare la diffusione dell'immagine turistica italiana all'estero e semplificare le procedure di ingresso dei turisti nel territorio nazionale;
- ✓ Adottare misure per ampliare il sostegno alla domanda turistica e favorire la destagionalizzazione dei flussi;
- ✓ Attuare misure di sostegno, ivi compresa la concessione di crediti d'imposta, per il potenziamento dell'industria turistica italiana e la creazione di reti di impresa, in armonia con le politiche europee e regionali per il turismo;
- ✓ Realizzare specifici programmi di promozione del turismo italiano, in



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

connessione con l'attuazione di EXPO 2015;

- ✓ Valorizzare specifici itinerari turistici tematici di dimensione sovraregionale, in coordinamento con le iniziative regionali per la promozione di poli turistici di eccellenza;
- ✓ Promuovere tutte le forme di turismo volte a incentivare la fruizione del patrimonio culturale;
- ✓ Favorire l'innovazione nel settore turismo con particolare riferimento alla capacità di presenza sulla rete Internet, sia come promozione, sia come servizi.

Priorità politica 4 - Migliorare l'efficienza e l'efficacia complessiva delle strutture operative e dell'attività istituzionale.

Aree di intervento:

- ✓ Riorganizzare e ammodernare il Ministero per rendere più efficienti le strutture, anche nella prospettiva della razionalizzazione delle risorse strumentali coniugata all'abbattimento dei costi;
- ✓ Razionalizzare e rafforzare il coordinamento tra le strutture centrali e periferiche;
- ✓ Migliorare la pianificazione degli interventi e delle attività; ottimizzare la capacità di spesa;
- ✓ Rafforzare l'attività di studio, formazione e ricerca delle strutture periferiche del Ministero;
- ✓ Favorire il rilancio di politiche di innovazione, formazione e valorizzazione del personale MiBACT al fine di sostenere la crescita professionale;
- ✓ Razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane attraverso la valorizzazione del



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

merito, il benessere organizzativo unitamente alla diffusione della cultura della responsabilità, del risultato e della valutazione;

- ✓ Potenziare le misure di pubblicità, trasparenza, integrità, legalità e prevenzione della corruzione;
- ✓ Ottimizzazione delle attività complementari al conseguimento delle priorità politiche (area destinata agli obiettivi strutturali).

Sulla base delle sopracitate priorità politiche, sono stati individuati ed approvati dal Ministro gli obiettivi strategici/strutturali, inseriti nella Nota integrativa al Bilancio dello Stato per il triennio 2015-2017.

Anche per il triennio 2015-2017 è stato dato particolare rilievo alla trasparenza e all'integrità attribuendo a tutti gli Uffici obiettivi specifici attinenti tale materia.

In ragione delle competenze in materia di trasparenza attribuite alla DG Organizzazione dal DPCM 171/2014, il dirigente generale titolare della stessa Direzione è stato nominato Responsabile per la trasparenza con DM 1 aprile 2015.

Conseguentemente, alla Direzione generale Organizzazione, è stato attribuito il seguente obiettivo strutturale:

Assicurare tutti gli adempimenti volti all'aggiornamento e all'attuazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità per la Direzione generale Organizzazione. Verifica stato di attuazione del Programma triennale per la trasparenza e integrità del MiBACT, declinato negli obiettivi operativi

- *Azioni volte all'aggiornamento e all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per la Direzione Generale.*



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

- *Attività finalizzate al monitoraggio ed alla verifica dello stato di attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del MiBACT.*

E' stato assegnato al Segretariato generale, il cui titolare riveste altresì il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione, il seguente obiettivo strutturale:

Coordinamento con il Responsabile della trasparenza per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del MiBACT. Attuazione degli adempimenti e delle attività di coordinamento previsti nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il Segretariato generale, declinato nell'obiettivo operativo

- *Azioni volte all'aggiornamento e all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Attività di monitoraggio e rapporti con il Responsabile della trasparenza del Ministero*

Infine per il Centro di responsabilità Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione e le altre Direzioni generali, è stato individuato il seguente obiettivo strutturale:

Assicurare tutti gli adempimenti volti all'aggiornamento e all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per la Direzione Generale e Istituti afferenti (se presenti), declinato nell'obiettivo operativo

- *Azioni volte all'aggiornamento e all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Attività di monitoraggio e rapporti con il Responsabile della trasparenza del Ministero.*

Gli uffici e i dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma

L'individuazione dei contenuti del Programma per la Trasparenza 2015-2017 ha visto l'interessamento dei seguenti soggetti:

- il Responsabile della trasparenza del MiBACT;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

- il Responsabile della prevenzione della corruzione
- l'Ufficio di Gabinetto
- i Referenti per la trasparenza;
- la struttura tecnica permanente per la misurazione della *performance*, OIV.

In considerazione della stretta correlazione tra l'attività di contrasto alla corruzione e la trasparenza, la collaborazione tra le due strutture responsabili (Segretariato generale e Direzione generale organizzazione) è stata continua, improntata alla reciproca collaborazione e finalizzata ad un forte collegamento tra i due piani.

Il processo connesso alla trasparenza, infatti, si sviluppa da una corresponsabilità diffusa *in primis* a livello apicale per poi coinvolgere fattivamente l'intera struttura amministrativa e tecnica per il raggiungimento dell'obiettivo principe di ogni pubblica amministrazione che è il servizio al cittadino e all'utenza.

Le modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento

Ai sensi dell'articolo 10 del Testo unico della trasparenza, il presente Programma è adottato previa consultazione delle associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU).

La delibera della CiVIT n. 89 del 2010, definisce gli stakeholder come “*qualsiasi gruppo o individuo che può influenzare o essere influenzato dall'ottenimento degli obiettivi da parte dell'organizzazione stessa*”.

E' possibile classificare gli stakeholder del MiBACT in due macro-categorie in relazione alla provenienza e funzione degli stessi, individuabili, in primo luogo, come interni o esterni all'organizzazione.

Gli stakeholder interni sono tutti i soggetti interni all'organizzazione del Ministero, a prescindere dal rapporto di lavoro o giuridico che li lega alla stessa.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

Costante è il loro coinvolgimento da parte del Responsabile della Trasparenza per l'attuazione delle disposizioni vigenti e l'attuazione del Programma triennale, attraverso la diffusione degli aggiornamenti normativi e dei conseguenti adempimenti da assolvere, nonché la creazione di *form* appositi e di procedure di ricognizione su territorio nazionale.

Il *Piano della Performance* ha, altresì, individuato alcune tipologie di stakeholder in riferimento al contributo apportato dagli stessi al conseguimento della *mission* del Ministero.

In tale prospettiva possiamo individuare:

- *gli stakeholder chiave;*
- *gli stakeholder collettivi;*
- *gli stakeholder delle istituzioni;*
- *gli stakeholder sociali;*
- *gli stakeholder della cultura;*
- *gli stakeholder del turismo.*

Gli *stakeholder* chiave controllano aspetti rilevanti dell'organizzazione quali gli elementi significativi per la definizione o l'implementazione del Piano, come ad esempio le risorse finanziarie, le informazioni per la redazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

Questi possono essere altri soggetti pubblici, privati, associazioni non profit, in alcuni casi impegnati a soddisfare bisogni pubblici affini a quelli dell'amministrazione.

L'identificazione di questi *stakeholder* ha come beneficio il costante monitoraggio e il parallelo aggiornamento dell'azione amministrativa. L'azione di



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

coinvolgimento consisterà nel rendere questi soggetti più interessati e partecipi alle decisioni dell'amministrazione.

Per la mappatura degli *stakeholder*, si individuano di seguito una serie di soggetti che, nel caso di alto livello di rappresentatività (Regioni, Comuni, Province etc.), si identificano nella carica istituzionale di riferimento (Sindaco, Presidente etc.).

Gli *stakeholder* collettivi

- gli abitanti del territorio nel quale insistono beni culturali e paesaggistici,
- gli utenti sul territorio dei beni culturali e paesaggistici (studiosi, ricercatori, studenti, stagisti, turisti, escursionisti).

Gli *stakeholder* delle istituzioni

- i Ministeri,
- il Comando Carabinieri Nucleo Tutela del Patrimonio Culturale,
- gli Ispettori e Conservatori onorari,
- i Sindaci dei Comuni nei quali insistono Beni culturali e paesaggistici,
- i Presidenti e gli organi delle regioni, province e comuni nei quali insistono beni culturali e paesaggistici.

Gli *stakeholder* sociali sono identificabili negli esponenti della società civile e sono individuabili tra:

- gli esecutori di lavori, forniture e servizi pubblici (erogatori di servizi, produttori di forniture, imprese incaricate di lavori pubblici, tecnici progettisti e direttori dei lavori etc.);

- i soggetti interessati o controinteressati all'erogazione di vantaggi patrimoniali e/o di ogni altra *utilitas*;

- gli ex lavoratori socialmente utili;
- le associazioni delle Guide Ufficiali;
- le Camere di Commercio e le Unioni camerali;
- le Associazioni economiche di categoria;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

- gli ordini professionali;
- le onlus;
- la business community;
- le Organizzazioni Sindacali;
- le associazioni esponenti di interessi amministrativi protetti, diffusi o collettivi.

Gli *stakeholder* della cultura;

- le Università;
- le Accademie;
- gli Enti Culturali;
- le Associazioni di categoria;
- le Associazioni di volontariato;
- i media;

Gli *stakeholder* del turismo

- gli Enti vigilati: ACI, CAI, ENIT
- i Comuni;
- le Regioni;
- le strutture ricettive per il turismo;
- i consumatori di iniziative turistiche;
- le Associazioni di categoria;
- i media.

L'URP e le caselle di posta elettronica istituzionale rappresentano, ad oggi, le modalità maggiormente utilizzate dagli stakeholder per chiedere informazioni, trasmettere reclami, segnalare potenziali inadempimenti dell'amministrazione. La corrispondenza telematica viene evasa direttamente dall'ufficio che la riceve o inoltrata all'ufficio competente.

Altra modalità di confronto è quella resa possibile attraverso incontri pubblici,



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

quali, ad esempio, le giornate della trasparenza.

Termini e modalità di adozione del Programma da parte degli organi di vertice

Il Programma sarà adottato secondo le modalità di cui all'art. 10 del decreto legislativo 33/2013.

Successivamente alla sua adozione il Piano viene presentato nel sito Internet del Ministero alla pagina “*Amministrazione trasparente*” - sezione “*Disposizioni generali*”, nella quale sono pubblicati tutti i documenti inerenti le attività legate al Programma stesso.

Per consentire una conoscenza diffusa e capillare, anche le strutture periferiche dell'Amministrazione pubblicano, a loro volta, il Programma sul loro sito, direttamente o tramite *link* di rinvio alla corrispondente sezione del sito MiBACT.

Questi ultimi sono inoltre divulgati, a normativa vigente, sul Portale della trasparenza dell'ANAC delle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici nazionali.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

4- Iniziative di comunicazione e formazione della trasparenza

Proseguiranno anche nel 2015 le azioni di coinvolgimento degli stakeholder e di formazione del personale, secondo il seguente prospetto

Iniziative	Destinatari	Tempi	Strutture competenti
Giornata della Trasparenza MIBACT	Cittadini, Stakeholder interni ed esterni, Associazioni di consumatori, Centri di ricerca, Osservatori qualificati	Dicembre 2015 2016 2017	Responsabile della trasparenza
Pubblicazione dei documenti attinenti alla trasparenza sulla rete INTRANET	Personale in servizio nell'amministrazione centrale periferica	Contestuale alla pubblicazione sul sito web del Ministero	Responsabile della Trasparenza – Staff tecnico/amm.vo
Attività di formazione/aggiornamento sulle tematiche specifiche della trasparenza e dell'integrità	Personale in servizio nell'amministrazione centrale periferica	Nel triennio secondo le modalità previste dal Piano della formazione del MiBACT	Direzione Generale Organizzazione, Direzione Generale Educazione e Ricerca



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

5. Processo di attuazione del programma

Competenze nell'ambito della trasparenza

Le competenze in merito al coordinamento e al monitoraggio delle iniziative afferenti agli obblighi di trasparenza dell'Amministrazione, nonché l'adozione delle misure di attuazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero e delle azioni finalizzate alla realizzazione degli obiettivi in tema di trasparenza, previsti dal decreto legislativo 33/2013 e dalle Delibere ANAC, sono attribuiti al Direttore generale della Direzione Generale Organizzazione che è quindi Responsabile della Trasparenza.

Il potere sostitutivo sarà esercitato dal Segretario Generale

Modalità di elaborazione, trasmissione e aggiornamento dei dati: i Referenti per la trasparenza

Con il presente programma questa Amministrazione individua quali "Referenti per la Trasparenza" il Segretario Generale, i Direttori generali degli Uffici dirigenziali di primo livello compresi i Dirigenti generali preposti agli Istituti dotati di autonomia speciale, nonché un Dirigente preposto agli Uffici di Diretta Collaborazione del Ministro. I Referenti per la Trasparenza hanno l'obbligo di assolvere, per la rispettiva competenza, agli obblighi in materia di trasparenza e integrità e di supportare nell'attuazione del programma il Responsabile della Trasparenza.

Si precisa che i Referenti per la Trasparenza cureranno anche l'attività di coordinamento, ai fini dell'acquisizione dei dati provenienti da tutti gli Istituti afferenti e provvederanno a trasmetterli al Responsabile della Trasparenza.

La trasmissione al Responsabile della Trasparenza presuppone l'elaborazione dei dati e delle informazioni a cura dei Referenti della Trasparenza che ne



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

assicurano l'autenticità e l'affidabilità, nonché la conformità ai canoni di integrità, aggiornamento e tipologia di formato, nel rispetto di quanto previsto dalle indicazioni sulla materia richiamate nel Documento tecnico sui criteri di qualità della pubblicazione dei dati, di cui all'allegato 2 della delibera CiVIT n. 50/2013.

Tutti i dati e le informazioni da pubblicare devono essere trasmessi al Responsabile della Trasparenza, che ne curerà la pubblicazione, mediante invio alla casella di posta elettronica istituzionale trasparenza@beniculturali.it.

La pubblicazione dei dati deve comunque essere coordinata con le disposizioni dell'art. 11 del decreto legislativo n. 196 del 2003 e ss.mm.ii. e art. 4, commi 3-6, e 26, comma 4 del decreto legislativo n. 33 del 2013, come ricordato nella Circolare n. 2/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica sull'attuazione della trasparenza del 19/07/2013: *“l'attuazione della trasparenza deve essere in ogni caso temperata con l'interesse costituzionalmente protetto della tutela della riservatezza. Quindi, nel disporre la pubblicazione le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati debbono assicurarsi che siano adottate tutte le cautele necessarie per evitare un'indebita diffusione dei dati personali, che comporta un trattamento illegittimo”*.

I Referenti della Trasparenza devono altresì:

1) comunicare tramite la casella di posta elettronica istituzionale trasparenza@beniculturali.it le informazioni non più attuali nonché gli eventuali aggiornamenti. La pubblicazione, secondo quanto previsto dalla citata Circolare n. 2/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, deve essere mantenuta per un periodo di cinque anni o comunque finché permangono gli effetti degli atti;

2) provvedere all'aggiornamento periodico dei dati e delle informazioni secondo la tempistica indicata nella tabella, di cui all'allegato n.1 del presente Programma.

Il Responsabile della Trasparenza, accertata la conformità formale del materiale ricevuto ai requisiti previsti dalla normativa di settore, provvede alla



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

pubblicazione dello stesso nell'apposita pagina della sezione "Amministrazione trasparente" avvalendosi dello staff tecnico.

La pubblicazione sarà attuata, secondo la tempistica indicata dal Decreto legislativo n.33/2013, specificando la data di pubblicazione, ovvero, dell'ultimo aggiornamento, la tipologia dei dati, il periodo temporale di riferimento e l'ufficio d'attribuzione, nonché verificando che i dati, le informazioni e i documenti da pubblicare siano in formato aperto e accessibile secondo le indicazioni contenute nel Documento tecnico sui criteri di qualità della pubblicazione di dati, di cui all'Allegato 2 della Delibera CIVIT n.50/2013, nonché nelle "*Linee Guida per i siti web della PA*".

A tal proposito si rappresenta che le difficoltà applicative riscontrate nell'anno 2014, nonché la riorganizzazione della struttura amministrativa e delle competenze, impongono una revisione della tempistica nell'assolvimento degli adempimenti che possono risultare posticipati rispetto al Programma precedente.

Si specifica che il presente Programma identifica quale ufficio di attribuzione dell'adempimento la "Struttura responsabile per la fornitura del dato".

Le tipologie di dati da pubblicare

In attuazione della delega contenuta nella legge 6 novembre 2012, n.190 e s.m.i., "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", come già detto, il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", adottato dal Governo, ha operato una sistematizzazione formale e sostanziale della materia ribadendo che il criterio della trasparenza e gli adempimenti ad esso connessi sono finalizzati alla



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, c. 2, decreto legislativo n. 33/2013).

In ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo n.33/2013 è stata creata la sezione “**Amministrazione trasparente**”, che ha sostituito già nel piano triennio 2014-2016 la precedente sezione “Trasparenza, valutazione e merito”, di cui all’art. 11, c. 8, del decreto legislativo. n. 150/2009, articolata in sotto-sezioni di primo livello conformemente alle indicazioni dettate dall’allegato tecnico del decreto legislativo n. 33/2013 e dalla Delibera CIVIT n. 50/2013.

Ad ogni sottosezione di primo livello, ne corrispondono altre di secondo livello.

All’interno di ogni sezione, sono riportati gli articoli di riferimento del decreto legislativo citato, in merito all’inserimento dei contenuti, dei documenti, dei dati e delle informazioni propri della sezione stessa (si veda Allegato n.1).

Le modalità di pubblicazione dei dati sui siti istituzionali sono conformi a quanto previsto dalle indicazioni fornite dalla normativa e dall’ANAC:

- trasparenza e contenuti minimi dei siti pubblici;
- aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- accessibilità e usabilità;
- classificazione e semantica;
- formati aperti;
- contenuti aperti.

L’impegno costante dell’Amministrazione è stato e sarà focalizzato, ancor più nel prossimo triennio, sulla necessità di implementare la quantità e la qualità delle informazioni pubblicate in un’ottica di accessibilità e di dialogo dell’Amministrazione rispetto alla cittadinanza, soprattutto per quegli ambiti maggiormente sensibili al rischio corruzione.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

Misure di monitoraggio e vigilanza

Secondo la normativa vigente le azioni connesse alla trasparenza rientrano fra le misure di prevenzione ivi previste. Ne consegue che il monitoraggio e la vigilanza sull'attuazione degli obblighi, di cui al decreto legislativo n.33/2013, acquisiscono una valenza più ampia.

All'attuazione del Programma triennale concorrono, oltre al Responsabile della trasparenza, che in questa fase controlla l'effettiva realizzazione del Programma e delle singole iniziative, anche gli uffici e i relativi dirigenti referenti per la trasparenza, responsabili per i dati da pubblicare e per le azioni previste dal presente Programma triennale, anche con riferimento alla determinazione ANAC n.8 del 17 giugno 2015 *“Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*.

Al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di trasparenza, il monitoraggio sull'attuazione del Programma triennale è svolto dal Responsabile della trasparenza che realizza processi infrannuali di riscontro del Programma con le modalità previste dalla Delibera CiVIT n. 105/2010.

I compiti in materia di verifica e controllo sul livello di trasparenza raggiunto dall'amministrazione sono attribuiti, ai sensi dell'articolo 14, comma 4, lettere a), f), g), del decreto legislativo n. 150 del 2009, all'OIV, il quale svolge nel corso dell'anno un'attività di *audit* sul processo di elaborazione e attuazione del Programma triennale nonché sulle misure di trasparenza adottate dal MiBACT. L'OIV redige annualmente la “Relazione sul funzionamento complessivo del Sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni” e ne cura la pubblicazione, nonché predispone il “Documento di Attestazione” dell'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità, redatto in conformità alle indicazioni fornite



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

dall'ANAC, pubblicato nell'apposita sottosezione della Sezione "Amministrazione trasparente". Infine, nell'ambito delle attività di monitoraggio della Direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione, comunica al Ministro con cadenza quadrimestrale i risultati degli obiettivi in materia di trasparenza assegnati ai titolari dei Centri di responsabilità.

Gli esiti delle verifiche, come previste dalla citata delibera CiVIT n. 2 del 2012, sono trasmessi anche all'organo di indirizzo politico-amministrativo ai fini dell'aggiornamento degli obiettivi in materia di trasparenza contenuti nel Programma triennale e nel Piano della *performance*.

Al Responsabile della trasparenza competono inoltre i seguenti compiti:

- controllo sul corretto adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa;
- avviso all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC dei casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione ai fini dell'attivazione delle previste sanzioni;
- controllo e verifica della regolare attuazione dell'accesso civico, secondo le modalità consultabili sul sito istituzionale nell'apposita pagina della macro-sezione "Amministrazione trasparente";
- monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, i cui risultati confluiscono in un *report* da trasmettere all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) del Ministero, che lo utilizza per le attività di verifica e per l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente"



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

Tutti i dati ed i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013, vengono pubblicati *online* sul sito istituzionale del Ministero nella sezione ora denominata “Amministrazione trasparente”, raggiungibile da un *link* posto nell’homepage del sito stesso.

Il sito web del Ministero è al momento dotato di strumenti automatici di rilevazione dell’accesso alle pagine web.

Nella considerazione che l’utilizzo dei dati è legato anche alla loro qualità, alla semantica e all’immediata accessibilità dei contenuti, verranno utilizzati i *feedback* inviati dagli utenti per programmare e attuare le azioni finalizzate al miglioramento continuo del servizio.

Misure per assicurare l’efficacia dell’accesso civico

La normativa, di cui al decreto legislativo. n.33/2013, ha introdotto, all’art.5, un ulteriore strumento per favorire un dialogo costruttivo con l’utenza esterna, a cui, come detto, è dedicata una apposita voce della sezione Amministrazione Trasparente, l’*accesso civico*. Tramite questo istituto, infatti, i cittadini possono verificare la conformità della accessibilità dell’attività amministrativa e, in caso di mancata o parziale inadempienza, richiederne l’esecuzione. Da ciò consegue una maggiore responsabilizzazione di coloro che rivestono funzioni apicali all’interno della struttura organizzativa, particolarmente nelle aree più sensibili al rischio corruzione, così come individuate ai sensi della legge n. 190/2012.

All’accesso civico, quindi, la disciplina vigente ha dato particolare rilevanza quale strumento privilegiato per un’azione amministrativa trasparente. Viene infatti così recepito un principio sostanziale, già enunciato nell’art. 3 del suddetto decreto, secondo cui i dati, le informazioni e i documenti in possesso delle amministrazioni sono un patrimonio collettivo, una *res publica*, e come tale devono essere liberamente



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

accessibili, compresi i dati sul livello del benessere organizzativo interno alle pubbliche amministrazioni e sulle indagini di *customer satisfaction*.

“Tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente, e di utilizzarli e riutilizzarli”

Sono escluse dall'accesso civico alcune categorie di dati sensibili, e in particolare quelle da cui si possano ricavare informazioni su stato di salute o situazione di disagio economico-sociale coperte da *privacy*.

Le richieste possono essere inoltrate al Responsabile della Trasparenza, Direttore generale Organizzazione o, in caso di inerzia di quest'ultimo, al Segretario Generale, a cui è affidato il potere sostitutivo. Gli estremi identificativi e l'indirizzo di posta elettronica sono indicati nell'apposita sottosezione della macro-sezione “Amministrazione trasparente”. All'obbligo dell'Amministrazione di pubblicare i dati e le informazioni, corrisponde il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni hanno omesso di pubblicare.

La richiesta di accesso civico è gratuita, non deve essere motivata e va presentata al Responsabile della trasparenza del Ministero all'indirizzo e-mail di posta certificata: trasparenza@beniculturali.it.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

6. Dati ulteriori

Il MiBACT, nell'ottica della trasparenza e dell'anticorruzione, pubblica con cadenza annuale, nel proprio sito nella sezione "Amministrazione trasparente", la Relazione annuale del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale.

Con il D.P.R. 6 luglio 2001, n. 307, il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale è stato inserito tra gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, al quale risponde funzionalmente.

Ai sensi del Decreto del Ministro dell'Interno del 28 aprile 2006, il Comando Carabinieri per la Tutela Patrimonio Culturale ha ora anche formalmente assunto, nel settore, la funzione di polo di gravitazione informativa e di analisi a favore di tutte le Forze di Polizia, con particolare riferimento all'alimentazione della banca dati specializzata. E, dunque, oggi come in passato, il Comando opera sul territorio nazionale d'intesa con tutte le componenti dell'Arma dei Carabinieri, con le altre Forze dell'Ordine ed in sinergia con le Soprintendenze e svolge la propria attività in campo internazionale tramite INTERPOL.

L'importanza del ruolo del Comando, nell'ambito della trasparenza e dell'anticorruzione, è sottolineata anche dalla presenza attiva del Referente del Comando alla Giornata della Trasparenza.